

PREVENIRE LA RADI CALIZZAZIONE

Riccione
21.09.2018
ore 10:30
Palazzo
del Turismo

Misure, interventi e programmi diretti

Intervengono

Renata Tosi

Sindaco di Riccione

Stefano Dambruoso

Sostituto Procuratore
di Bologna

Maurizio Vallone

Responsabile Controllo
del Territorio della
Direzione centrale
Anticrimine,
Ministero dell'Interno

Chiara Alvisi

Dipartimento di
Scienze Politiche

e Sociali, Università
di Bologna

Gianfranco Todesco

Commissario Capo
Comandante del
Reparto Investigazioni
Tecnologiche Polizia
Locale di Torino

Matteo Biffoni

Sindaco di Prato,
Presidente Forum
Italiano per la
Sicurezza Urbana
(FISU)



Comune
di Riccione



PREVENIRE LA RADICALIZZAZIONE MISURE, INTERVENTI E PROGRAMMI DIRETTI

Riccione

21.09.2018
ore 10:30

Palazzo
del Turismo

La radicalizzazione che conduce all'estremismo violento è un problema sociale dilagante. Le città europee lo hanno sperimentato in maniera diretta in questi ultimi anni, poiché sono state teatro di eventi drammatici e tragici. I recenti attacchi terroristici hanno sottolineato, non soltanto in Europa, l'urgente necessità di combattere un fenomeno le cui cause profonde devono essere affrontate anche mediante adeguate azioni di prevenzione.

L'elaborazione e l'attuazione di politiche di contrasto sono state caratterizzate, nella loro fase iniziale, spesso all'indomani di un attentato, da misure piuttosto "dure" e "repressive", di natura giuridica e amministrativa (arresti, messa al bando dell'organizzazione, congelamento dei beni, ecc.). Tuttavia, la prevenzione è rapidamente emersa come una componente essenziale di ogni strategia, dal momento che le risposte repressive, da sole, non sono risultate sufficienti a contrastare efficacemente la radicalizzazione. Oltre alle azioni condotte dalle forze di polizia e alle misure adottate dalle autorità giudiziarie per far fronte alle conseguenze della radicalizzazione, occorre ugualmente porre in essere misure preventive per combatterne le cause profonde, che spingono individui e gruppi verso l'estremismo violento.

Tali interventi devono mirare a stimolare la creazione di partenariati locali per la prevenzione della criminalità, volti a rafforzare la resilienza degli individui e dei gruppi contro il rischio di radicalizzazione. In considerazione della loro prossimità ai cittadini, delle loro conoscenze delle realtà locali e delle loro competenze in materia di politiche pubbliche a favore della prevenzione della criminalità e della coesione sociale, le autorità locali e regionali occupano una posizione strategica ideale per attuare azioni preventive e mobilitare l'insieme dei soggetti interessati.

L'iniziativa promossa dal FISU si propone di tracciare un quadro di questa complessa problematica e di fornire spunti e strumenti pratici per potenziare le capacità di combattere e prevenire il fenomeno da parte dei soggetti interessati, tanto sul piano politico che tecnico.